

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero distribuito gratuitamente 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Il Friuli gratis

Chi manda all'Amministrazione del *Friuli* lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto 31 dicembre del corrente anno.

Una Associazione di lavoratori

Arrivarono il 25 novembre da Ravenna 420 operai della Associazione dei braccianti, condotti dal loro capo Armando Armozzi, saliti alla stazione dalla folla piangente comprese il sindaco, l'intera giunta ed il prefetto, fra gli altri delle bande musicali.

Che cosa è quest'Associazione dei braccianti? Che cosa viene a fare a Roma e come mai essa ha tanta importanza che muovono a salutarla, lei, riunione di semplici lavoratori, la autorità, e se ne occupa proprio l'Agenzia Stefani? Ecco in brevi termini le risposte.

L'Associazione dei braccianti che conta finora pochi anni di vita, è, come si sa, il suo titolo, la riunione di gente che vive del lavoro delle proprie braccia e che offre questo lavoro a chi meglio le retribuisce. Convinta che dieci uomini associati valgono almeno il doppio di uomini che lavorino senza un vincolo di comune interesse, questa gente ha pensato di unire le proprie forze ad uno scopo comune e di affidare la direzione non già ad uno speculatore che lucri del lavoro altrui per solo fatto di essere il comandante, ma ad un capo dei lavoratori stessi designato per il bene della comunità, la quale rappresenta una specie di repubblica socialista che esiste o prospera secondo la volontà dei suoi componenti.

L'Associazione dei braccianti ricorda dunque per questo motivo ed anche per la sua indole giovare e autonoma le antiche compagnie dei liberi muratori che nel medio evo corsero l'Europa popolando di edifici e di intere città, modellandosi a loro volontà sulle antiche colonie di lavoratori che si facevano fiorire nelle civiltà fenicie, etrusche e greche.

La organizzazione interna dell'Associazione dei braccianti ravennati è semplicissima. Divisi in squadre di dieci o di quindici con un capo-squadra, i soci dipendono poi tutti a loro volta dal

direttore capo. Questi con un Consiglio direttivo, elettivo, come lui, assume la impresa dei lavori, rispetta ai terzi, e ne determina il prezzo ed i modi. Le squadre vanno quindi a compirlo, secondo le norme che stabiliscono fra loro, adattandosi ciascuno al genere di lavoro che più gli si addice. Oltre ai lavoratori propriamente detti i braccianti hanno fra di loro il cuoco, il calzolaio, il barbieri, il sarto, ecc. ecc., nonché gli incaricati della pulizia e della sorveglianza comune, il farmacista ed il medico.

Essi portano con loro non solo gli arnesi del mestiere, ma anche la maggior parte delle vettovaglie, e specialmente le patate, l'osservato, il vino, le paste, i medicinali e gli altri generi non facilmente deteriorabili. Lavorano dalle dieci alle quattordici ore al giorno. Se i lavori lo consentono, si radunano nel riposo tutti assieme nelle refetttori; se no, i dispendiosi portano loro il cibo sul luogo del lavoro. Il cibo è sano, ma piuttosto parco: buon vino, carne e patate di prima qualità, qualche liquore cordiale, ma a dosi regolati. Gli alloggi sono in comune, e il privo di volte per volta il Consiglio direttivo con ispezioni contrattate — generalmente all'acquistano all'uso militare.

Oltre il mantenimento e l'alloggio, ciascun bracciante riceve una mercede proporzionata al lavoro che compie, e, ultimate le opere per cui sono stati chiamati, fra tutti gli operai, come si suole fra soci, si dividono il beneficio che ne è risultato, detratta una parte che va a beneficio della cassa, da cui i braccianti avranno a loro tempo la pensione, ed un'altra parte che serve per le spese di amministrazione. Aggiungiamo infine che il Consiglio direttivo rappresenta pure il loro tribunale per tutte le questioni e le differenze che possono insorgere fra i soci; tribunale inappellabile, e l'inservanza del cui giudizio porta l'esclusione dalla Società o a tempo o a perpetuo.

L'Associazione dei braccianti che ha già compiuto parecchi lavori fra i quali la piazza d'armi di Ravenna, alcuni tronchi di ferrovia ed altre opere in Romagna, vincitrice da ultimo dell'appalto bandito per una parte dei lavori per la bonifica dell'Agro Romano, si accinge ora al proseguimento degli stagni tra Ostia e Fiumicino. L'ufficio presidenziale vi ha preparati gli alloggi in alcuni vecchi edifici che si sono appositamente riattati. L'Associazione ha pure ottenuto dal governo speciali riduzioni nei prezzi del trasporto, e si fa una gentilezza che ha regalati loro per mille lire di soldo di chiusura. E' un dono che attesta doppiamente la saviezza della direzione. Fur troppo, i braccianti ne avranno bisogno di quel farmaco? Essi vengono a lavorare in una delle zone

più miasmatiche dell'Agro Romano, la zona che nella carta della malaria testè compilata dalla commissione dell'inchiesta agraria è rappresentata col colore più denso della mortalità. Eppure questi lavoratori vengono nelle terre infette, calmi, sereni, e senza spavalderia, del pari che senza incertezze, risoluti a compiere quello che hanno promesso, certi di avere la vittoria. Vengono calmi e sereni come i soldati che hanno la coscienza del loro dovere e che da essa traggono la forza per combattere e, se occorre, per morire. Sì, certo, essi sentono la coscienza del dovere come la hanno sentita sin dal momento che hanno deciso di unirsi in questa nuova corte del lavoro.

Che insegnava loro la voce del dovere? Voi — diceva loro — siete nati in terra dove il lavoro manca, e ci sono terre dove invece non ci sono gli uomini che vogliono lavorare; voi avete famiglia che non sapete come dare il pane, e vi sono altrove tante opere da compiere che rappresentano il pane per tutti; voi avete braccia robuste, e potete farle fruttare a vostro, nobile vostro utile, senza intervento né di speculatori, né di padroni. Che tardate ad unirti? Correrete del rischio, è vero; ma chi mai lavorando non incontra dei rischi, quegli? E qual rischio peggiore di chi si lascia sopraffare dall'inerzia e dalla miseria? Cento volte meglio morire sulla breccia che all'ospedale. Dunque andate!

Ed essi vengono benedetti da chi sa quanti altri che vivono di loro e per loro, e non paghi di dar l'esempio di quel che debba e possa essere un'associazione di liberi lavoratori, si fanno anche i pionieri della più grande opera che l'Italia moderna possa eseguire a proprio monumento, la redenzione della sua campagna.

Ora viene la morale. Perché Ravenna non dovrà insegnare a lavoratori di tutta l'Italia? Quante altre regioni noi non abbiamo dove gli uomini si lamentano di non aver lavoro e dove realmente il lavoro manca e la miseria caccia la gente fuori delle case ad emigrare all'estero? Ed oltre all'Agro romano ed alle terre della malaria (la cui estensione è tanta che basterebbe a impiegare milioni di uomini per anni ed anni), oltre alle opere delle bonifiche, quante altre terre noi abbiamo in altre regioni italiane che domandano soltanto un lavoro attivo, costante, un lavoro di chi sia direttamente interessato a farlo fruttare per conto proprio e non di speculatori di seconda, di terza e persino di quarta mano? O, perché non si costituiscano anche altrove le Associazioni dei braccianti, le riunioni di questi uomini che lavorano dividendosi i frutti del loro lavoro? Perché non tutti i lavoratori sentano come questi di Ravenna

irrisolto sul trofeo che gli era rimasto tra le mani. Quella pianella mingherlina era grigia e non verde, foderata di seta color rosa, e in ogni sua parte così bella, picea o pettegola — da parer impossibile che la sua proprietaria, fosse seriamente corruciata nel vederla esaminare.

— Ve la restituirò, disse alla fine, ma a condizione che mi permettiate di rimetterla a suo posto.

— Allora no, riprese Cleonza, con accento vivace; in tal caso preferisco ritornarvene senza.

Gerfaut scosse il capo, sorridendo d'un aria inceduta.

— E il reuma? il vostro stomaco delicato? e questo fango ignobile?

Cleonza ridò precipitosamente il piede a lo nascose sotto il vestito, sembrando che Gerfaut lo guardasse con più attenzione di quanto la consapevolezza poteva permettergli. Poi, coll'ostinazione di una fanciulla caparbia:

— Ebbene! diss'ella, io n'andrò saltellando con un piè solo, come sapeva far benissimo da ragazza.

Per dare maggior peso a questa decisione spiccò due saltellini con una grazia e gentilezza degne di madamigella Tagliolini.

Ottavio si levò in piedi.

— Ho avuto la fortuna di vedervi danzare, riprese, ma confesso che sarei ben più contento d'assistere ad un passo

d'un genere sì nuovo e che voi eseguite per me solo.

Ai tai dei fu mostra di nascondere sotto il camiciotto l'innocente oggetto di quella disputa. La vezzosa ballerina vide allora che una transazione diventava urgente. La via delle concessioni è sempre fatale per le donne come per le; ma quando ogni altra è preclusa, come evitarla?

Obbligata da forza maggiore ad accettare le condizioni che le venivano imposte, Cleonza volle almeno coprire la sconfitta con sufficiente dignità e sortire dal mal passo coll'onore delle armi.

— Rimettetevi ginocchioni, disse ella in tono altero, e calzatevi, giacché l'esigete, onde questa scena ridicola finisca. Vi credeva più orgogliosa e certo non avrei supposto che voi teneste per un favore un ufficio da cameriera.

— Come un favore che tutti i re invidierebbero, rispose Gerfaut con voce altrettanto tenera quanto quella di Cleonza era stata adreosa. Posò un ginocchio a terra, mise sull'altro la pianella e parve così attendere un movimento della sua bella avversaria. Ma questa vide nel piedistallo che le veniva offerto un nuovo tranello, poiché disse con severità ancor maggiore:

la coscienza del dovere che si impone, ed ai rischi di una fortuna travisata attraverso l'emigrazione all'estero, non preferiscono il rischio più generoso di associare la propria alla fortuna del proprio paese?

Or non so molti mesi, ci fu nell'Alta Italia, in Lombardia, il tentativo di una Associazione analoga alla ravennate. Un bravo lavoratore, il sig. Locatelli, tentava appunto di gettare le basi di un sodalizio di braccianti lombardi per la coltura dei grandi terreni che si danno ora maleamente in affitto, onerosi tanto per chi li dà quanto per chi li riceve. Ma il tentativo rimase pur troppo infruttuoso. I promotori ebbero essenzialmente il torto di fidarsi sopra un appoggio sul quale ormai dovrebbero aver appreso che non si deve fidare se non a fatti compiuti: si affidarono nel Governo. Ebbero molte buone parole, eccellenti promesse, ma fatti nessuno; ad altre cose aveva a pensare il Governo a questi lumi di Giove e di Giove. Ma i lavoratori lombardi hanno proprio smesso il pensiero di ritornare al loro progetto? Questo nuovo passo vittorioso e glorioso dei Ravennati non gli incita? E in Piemonte, si domanda a questo punto la Gazzetta Piemontese, perché si continua dormire?

Domanda questa che potrebbe esser rivolta anche al nostro paese.

La Convenzione letteraria italo-germanica

Una circolare dell'on. Grimaldi comunica a tutti i prefetti del regno, il testo della convenzione che surrognerà quella già in vigore fra l'Italia e la Germania.

La nuova convenzione differisce da quella precedente in diversi punti, fra i quali vogliono essere ricordati i seguenti, che sono fondamentali.

Gli autori italiani, per ottenere la protezione delle loro opere in Germania, debbono ora presentare la dichiarazione e adempire tutte le formalità stabilite dalla legge degli stati medesimi; lo stesso procedimento è stabilito per gli autori tedeschi che vogliono mettere le loro opere sotto la protezione della legge italiana.

Basterà, perchè gli autori siano considerati come tali, che il loro nome sia indicato sul titolo, sotto la dedica, sotto la prefazione o alla fine dell'opera; però a condizione che abbiano adempito nel paese d'origine alle formalità prescritte per la tutela dei loro diritti alla legge nazionale.

Occorre appena avvertire che nelle opere alle quali si riferisce la convenzione sono comprese anche quelle drammatiche e drammatico-musicali e la relativa rappresentazione o esecuzione.

Un punto in cui la nuova convenzione differisce dalle precedenti, con-

cerne il diritto di traduzione, che è stato riservato per dieci anni all'autore dell'opera originale in conformità della nostra legge, con la condizione di eseguire la traduzione entro tre anni.

Nell'articolo 16 è pattuito che le disposizioni della nuova convenzione saranno applicabili alle opere anteriori al giorno in cui essa entrerà in vigore.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. DURANDO

Il presidente comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori.

Commemora quindi i senatori defunti. Procedi al sorteggio dei senatori che si recheranno ad esprimere al Re i sentimenti di devozione ed ammirazione per la gita a Napoli.

Sopra proposta di Zini deliberasi che una commissione renda analogo omaggio anche al duca d'Aosta.

Dopo breve discussione approvati il progetto ministeriale sulle pensioni militari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. BIANCHI

Vengono convalidate le elezioni contestate di Geymet, Guicciardini, Morana, Ripotti.

Dichiaransi vacanti un seggio nel II collegio Nyara ed un altro nel III Milano per le nomine di Penazzi e Robecchi.

Dichiarasi poi vacante il seggio di Reggio Calabria per la dimissioni di Nanni.

Si fissa a lunedì la discussione dell'elezione contestata del II Firenze (Pozzolini e Brunacci).

Depretis propone in nome del governo, che il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie pongasi in capo all'ordine del giorno.

Casiroli comprende il desiderio dei ministri che si esca dalle incertezze. Ma non sembragli conveniente un immediata discussione.

Ad illuminare la discussione ferroviaria avrebbe utile precedesse una esposizione finanziaria.

Egli ed i suoi amici respingono la proposta del ministro.

Sanguineti dice non esser conveniente né onesto opporsi alla proposta del governo.

Baccarini chiede si pubblicino i verbali della commissione e le sue deliberazioni.

Laporta osserva che la commissione rifiutò la pubblicazione dei verbali.

Baccarini osserva che il regolamento non si oppone.

Musini voterà contro la proposta del governo.

averle lanciato uno sguardo di rimprovero, da cui Cleonza si sentì commossa non meno che dalla sua muta obbedienza. Avanzò con garbo il piede abbandonando la punta e l'insinuò nella pianella. Per essere storico veridico accennerò qui che essa lo lasciò questa volta fra le mani che dolcemente lo stringevano, un po' più a lungo di quanto fosse stato strettamente necessario, e che Ottavio colse di volo l'occasione per imprimere un bacio sulla calza a giorno, la quale lasciava intravedere una pelle bianca e delicata sopra il tomaio.

— Mio marito! gridò la signora de Bergenheim, addosso ad un tratto lo scampit di cavalli all'estremità del viale; e senz'aggiunger sillaba fuggì verso il Castello. Gerfaut con un movimento altrettanto rapido balzò in piedi e si gettò nel bosco. Un leggerissimo rumore tra i rami, a pochi passi da lui, lo inquisì appena entrato, temendo che un testimone invisibile avesse assistito a quell'imprudenza conversazione; ma fu rassicurato dal silenzio perfetto che regnò tutto di nuovo. Dopo aver lasciato passare il barone e sua sorella, attraverso a passo di corsa il viale ed il ponte, guadagnando l'opposta riva dove in un baleno disparve.

(Continua)

13 APPENDICE

CLEONZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Uno schermatore provetto che vede lanciato a dieci passi il suo fioretto da un colpo a rovescio non sentirebbe la stupefazione provata in quel frangente dalla signora de Bergenheim. Il suo primo gesto fu di mettere a terra il suo piede così inopinatamente spogliato; ma poi l'orrore istintivo per l'umidità e la fanghiglia la trattenne. Restò dunque, un istante col piede sospeso; poi, pacifica e sul punto di cadere stese una mano cercando un punto d'appoggio. Involontariamente la pose sul capo d'Ottavio ch'era sempre in ginocchio. Egli, colla presunzione ordinaria degli amanti, si credette autorizzato a completare il soccorso stringendo con braccio la taglia snella che s'era così inchinata.

Cleonza si rialzò tosto aggrottando le ciglia, riprese l'equilibrio e si tenne sospesa sopra l'un piede come l'Amore di Gérard; come questo pareva libretto e pronta ad involarsi — tanta leggerezza aerea c'era nella sua attitudine improvvisata.

Nella vita accadono certi accidenti puerili, certi ridicoli avvenimenti contro

Genala dice che sono parecchi mesi che fu presentato un progetto di massima, quindi le convenzioni vennero esaminate da diecimotto commissari minutamente e cospicuamente.

Risponde poi alle osservazioni di Catroli.

Replicano Baccarini che vuole i documenti a Catroli.

A Baccarini associa Nervo.

Solemi-Doda non prenderà parte alla discussione, se prima Magliani non esponga lo stato delle nostre finanze.

Genala replica a Nervo che il Ministero dette già i più minuti confronti tra le vecchie e le nuove tariffe alla commissione.

Depretis insiste perché anche un breve ritardo sarebbe dannoso alla cosa pubblica. Presto Magliani farà l'esposizione finanziaria.

Doda chiede si stabilisca il giorno per la esposizione finanziaria.

Magliani propone domenica 7 dicembre.

La proposta di Depretis di cominciare da domani la discussione delle convenzioni viene approvata.

Depretis prega che la Camera finisca di svolgere il 14 dicembre le interrogazioni e le interpellanze a lui dirette.

Cripi vorrebbe offrire un'occasione a Depretis di far conoscere la sua politica interna per l'avvenire e di stabilire bene la maggioranza che lo appoggia.

Depretis osserva che dopo il voto della Camera non può interrompere la discussione ferroviaria. Quindi insiste per il 14 dicembre.

Cripi ritira l'interpellanza.

Gli altri interpellanti accettano le date di Depretis.

In Italia

Il nuovo piroscalo «Regina Margherita».

Entrati nel piroscalo, pare di trovarsi in un superbo Hotel; se agli scaloni di ferro tappezzati di gomma si potessero sostituire degli elevatori, l'illusione sarebbe completa.

Le cabine di prima classe, più che cabine sono vaste camere da letto; abbandonato è l'orrido sistema delle cuccette, e sono arredate con letti in legno e relativo padiglione — letti che in alcune sono perfino a due posti! Le cabine garantite in damasco celeste, sono corredate da ninoli ed accessori eleganti come nelle nostre case. Colà ritrovate la luce elettrica e la lampada a candela per la notte; gli specchi non sono più in minuscole dimensioni, sibbene coprono intere facciate di porte, tale e quale può desiderare una dama nel suo boudoir.

Tutte le cabine possono mettersi in comunicazione tra loro, mediante porte nel senso della lunghezza della nave.

Ciò è d'un effetto stupendo. Si vede una fuga di camere e boudoirs come in un appartamento sontuoso. A questo modo si possono alloggiare dai 100 ai 150 passeggeri di prima classe.

Né mancano i soliti salottini per signora, begni comodissimi e tutto il comfort immaginabile. Tutto ciò si ripete per la seconda classe.

Ma dove il Margherita eccede in eleganza ogni altro piroscalo nazionale e forestiero, è nello stupendo salone da pranzo.

Esso è capace di contenere 160 persone a pranzo! È arredato con un gusto fine, accoppiato ad una maestosità ed eleganza senza pari; ricco di legni preziosi e d'intarsature, comodo e vasto; all'occorrenza, potrebbe servire da grandioso salone da ballo.

Ciò prova, in chi soprintendette a quei lavori, un estremo e felice gusto artistico.

I passeggeri di prima e seconda hanno inoltre due comodissimi saloni dove passare l'opra di sera. Insomma tutto quanto si può ideare di più squisitamente elegante in un Hotel del continente, trovasi sul Margherita.

Né solo ai ricchi ha pensato l'armatore. Il Margherita ha portato tra noi il nec plus ultra dei più recenti perfezionamenti. La macchina a tre cilindri, sistema Compound, è un modello di forza, di solidità e di eleganza; alle prove sviluppò miglia 17 1/2 all'ora, e in cammino medio ne svilupperà 15 o 16; il timone è manovrato a vapore nella maniera più facile, e quindi argano, arganelli, grue, tutto elegantemente potente e moderno.

Entrate doganali.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 ottobre hanno dato i seguenti risultati:

Dazi d'importazione, L. 133,904,481; dazi d'esportazione, 4,500,922; soprassuono di fabbricazione, 1,980,360; diritti di bollo, 1 milione 149,527; diritti marittimi, 3,181,302; proventi diversi, 1,135,428.

Totale L. 146,022,380, con una diminuzione di L. 4,212,564 sul corrispondente periodo 1883.

Terremoto a Torino.

Torino 28. Stanotte alle ore 11 e 30 fuvi forte scossa ondulatoria di terremoto. Nessun danno.

Le sette nuove navi.

Vennero firmati dal Re i decreti che stabiliscono i nomi delle nuove navi delle quali è determinata la costruzione.

Sette sono le navi, ed ecco i nomi ad esse imposti:

Re Umberto e Sicilia per due navi da guerra di prima classe.

Volta per una nave oneraria.

Tripoli e Gotto per altre due navi da guerra di prima classe.

Folgore e Saetta per due navi da guerra di terza classe.

All'Estero

L'uso di cremare i cadaveri va sempre prendendo maggiore incremento in Germania.

Ultimamente venne trasportato da Stutgardia a Gotha il cadavere del signor Dalk per essere cremato.

Questo fa il 200.mo cadavere portato colà dopo la costruzione di un crematorio che ebbe luogo verso la fine del 1878.

Durante gli anni 1881-82 furono ridotti in cenere nello stesso crematorio n. 33 cadaveri, n. 48, nel 1883 e di già n. 54 da gennaio in qua del corrente anno. N. 62 di detti cadaveri si ebbero nel dueto stesso e n. 138 vennero portati da fuori. Divisi per sesso, si contarono N. 128 uomini e solo 72 donne.

I quattro colori che bisognerebbe più esattamente chiamare le quattro forme, figuravano: i fiori, l'elsa di una spada; i quadri, il ferro quadrato di una freccia; i picche, la punta di una partigiana; e i cuori, la punta di un dardo da balista.

Quelli che non vogliono vedere nei quattro colori, l'immagine delle armi di quell'epoca, li considerano come simboli delle quattro classi in cui era divisa la società d'allora: i cuori, i preti; i picche, i soldati; i quadri, i borghesi; i fiori, i contadini.

I re rappresentavano le quattro grandi monarchie: ebraica, greca, romana, francese; David, Alessandro, Cesare, Carlo; i fanti le quattro età della cavalleria: Ettore il nobile capitano troiano; Orlando, uno dei paladini di Carlo Magno; Lancillotto, uno dei dodici cavalieri della Tavola Rotonda; La Hirc, l'ardito capitano di Carlo VII.

Le quattro dame significavano, a quanto si dice, le quattro maniere di regnare: Rachete, la bellezza; Pallade, la saggezza; Giuditta, la religione; Argine, l'eredità. Se qualche curioso domandasse donde viene questo nome di Argine, dato alla dama di fiori, rispondiamo che Argine è l'anagramma di regina. E se vi interessasse di sapere a quali persone dell'epoca si pensasse dando gli attributi a queste quattro dame, lo vi consiglierai di vedere: Agnese Sorel in Rachete; Giovanna d'Arco in Pallade; Isabella di Baviera in Giuditta; e Maria d'Anjou, moglie di Carlo VII in Argine.

L'asso è stato interpretato diversamente; gli uni hanno detto che era il simbolo del denaro per la paga dei soldati, per ragione che esso è il nome di una antica moneta romana, ed anche perché nei principali giochi si è dato a questa carta un valore superiore a quello dello stesso re. Altri non vi hanno visto che il primo delle altre dieci carte, un soldato fra i soldati; e ne spiegano il nome invocando l'asceltic che significa principe, primo.

Il gioco della carta ha subito come tutte le altre cose, attraverso i secoli, delle trasformazioni momentanee, risultato della moda o degli avvenimenti; ma è sempre ritornato, in fin dei conti, al suo punto di partenza. Il re di cuori è ancora re Carlo e la bruna Argine è sempre là.

Vi fu un gioco sotto Enrico IV in cui i re di quadri, di cuori, di fiori, di picche si chiamavano: Augusto, Salomone, Costantino, Odoardo; le dame dei colori corrispondenti: Didone, Elisabetta, Clotilde, Pantassia; i fanti erano valei de châte, de cour, de pied, de noblesse.

Si vedono alcuni giochi in cui i colori erano trombe, armi, fardelli; altri divennero mitologici; i personaggi di cuore erano Giove, Giunone, Mercurio; quei di quadri Diego, Cesare, Silvano; quei di fiori Priapo, Flora, Esculapio; quei di picche: Creso, Diane, Atteone.

Venne finalmente la grande riforma della repubblica, per cui il gioco tal quale era divenne più che un controsenso. I re vennero rimpiazzati dai gei,

Un falso anarchico.

Il Cri du Peuple scrive:

Fu convocato un giorn d'onore a cui presero parte i membri di tutte le frazioni dei socialisti; dai documenti presentatigli, esso riconobbe all'unanimità che quel Druele, presidente del gruppo anarchico dei miserabili, il quale nel comizio operaio di domenica propose un ordine del giorno invitante i lavoratori al saccheggio, era nientemeno che un agente segreto della polizia come del resto alcuni già sospettavano.

Egli riceveva trecento franchi al mese dalla polizia.

Ciò ha suscitato un grandissimo scandalo.

In Provincia

S. Daniele 29 novembre.

Vi mando il seguente telegramma, che a nome della Gioventù Democratica Sandanielese venne spedito all'onorevole nostro Deputato onor. Solemi-Doda, strenuo campione della Sinistra storica, energico oppositore alle Convenzioni Ferroviarie, dannose allo interesse politico, economico e finanziario della Nazione.

R. F.

Ecco il telegramma:

«Gioventù Democratica Sandanielese e piando energia opposizione, ver-gogoso, immorale trasformismo, ren-dasi solida data adesione Comizio «Milano contro l'immancabile carrozzone «Depretino».

S. Daniele, 23 novembre 1884.

Firmati. — Fabris — Biasutti R. — Aita Enrico — Corradini A. — Guerier V. — Perselli L., ecc. ecc.

Palma, 28 novembre.

Prima di rispondere all'illustre signor «Monos» abbiamo voluto esaminare i famini giudizi che esso si compiacque scagliare sul signor Giuseppe Cavalieri.

E ci siamo persuasi che la forma di presentarsi in giudizio ha dovuto apprenderla da noi dopo formali richiami del Pubblico Ministero; il merito trarlo dal nostro articolo comparso sul Frulli pareffandoci e colorandolo di tali apprezzamenti, che costituirebbero materia a nuovo processo, se non fossero le dimostrazioni più evidenti dell'animo di ingiuriare del sig. «Monos».

Noi speriamo che l'attirito dei pubblici dibattimenti, riuscirà a metter a posto gli autori morali e materiali della scorta diffamazione a danno del signor Cavalieri tanto da obbligarli a battere in ritirata; di fronte alla reazione della coscienza pubblica di Palmanova, comunque per darli importanza si siono perfino proposti di ricorrere alla testimonianza e rompere le scatole del Prof. signor Brussi, per magnificare i loro meriti, della speranza che esso si periti di assecondarli.

E a rivederci al 23 dicembre.

E.

Gemona, 28 novembre. (*)

Risposta ad una corrispondenza dell'«E» corrente seguita P. C.

Il sacerdote D. Beniamino Riga, direttore di queste scuole elementari, coi

(*) La Redazione, accogliendo il presente scritto, resta assolutamente estranea alla questione personale.

le dame dalle libertà, i fanti dall'uguaglianza e l'asso dalla legge. I re di cuori, di quadri, di fiori e di picche erano i gei della guerra, del commercio, della pace e delle arti, e si chiamavano forza, attività, prosperità, buon gusto.

Le dame degli stessi colori erano la libertà di culto, di professione, di matrimonio, di stampa, coi nomi di fraternità, industria, pudore, luce. I fanti infine rappresentavano l'uguaglianza di dovere, di colore, di diritto, di rango; i loro nomi erano: sicurezza, coraggio, giustizia, potenza.

Quando i quattro re non erano gei (almeno nel senso di spirito che presiede a una qualche funzione della vita) prendevano il nome di quattro filosofi: Molire, La Fontaine, Voltaire, Rousseau. Nello stesso modo le dame invece di essere delle libertà erano qualche volta delle virtù: la giustizia, la temperanza, la prudenza, la forza.

La Restaurazione fece naturalmente la sua riforma in senso inverso, e sostituì ai gei, ai filosofi, alle libertà, alle virtù, i re e le regine legittime; le uguaglianze fecero posto ai cavalieri che avevano fedelmente servite. Poi dopo questi disordini e scosse passeggere si tornò al punto di partenza.

Dopo l'introduzione delle carte in Europa, i giochi si sono moltiplicati all'infinito; alcuni sono assai ingegnosi, altri non sono che semplici trastulli, ma si può dire che la maggior parte deriva dal picchetto, inventato sotto Carlo VII.

Poeti e filosofi addietro moriva in Reggio d'Emilia il dott. **Giulio Mussiano** Medico condotto di Paluzzina in Carina. Le soverchie fatiche

di Polo e C. di S. Vito al Tagliamento pubblicava un «Repertorio di lettere raccontate e favole ecc.» ad uso dei giovanetti. — Siamo alla II. ediz. — Desso liberato raccolse i voti di lode del Consiglio scolastico Provinciale e quindi raccomandato nel calendario.

Il conservatore del clycico museo e biblioteca lo dichiara compilato con molta cura e studio.

Il avv. prof. Tamborlini di Venezia lo dichiara frutto di lunga e matura esperienza. — Il Rettore del Seminario di Udine che di didattica si spara ne saprà qualcosa, augura all'autore del libretto che così ancora per molti anni lavori per la buona educazione morale ed intellettuale dei giovanetti, ecc. ecc.

Noi per parte nostra; qualunque non la pretendiamo ad espletar critiche e sentenze come messer P. C. lo crediamo addattato per giovanetti — ai quali certamente non occorrono né la lingua né i concetti di Dante e di Machiavelli, di Foscolo o Leopardi. Noi applaudiamo che D. Beniamino l'irò su qualche generazione e si valente affatto profeta.

Dunque caro Pio Cino, un'altra volta prima di pigliar la frusta provatevi a farla schioccar bene, poiché può esser il caso che voi pur essendo molto a lungo di ovezza, vi deste negli orecchi... lunghi.

Un Barretti. no.

Civildale 28 novembre.

Il mese venturo la compagnia diretta dall'illustre commediografo Giacinto Galina, proveniente da Torino, diretta a Trieste, si reccherà fra noi per darci sette rappresentazioni al teatro Ristori.

Abbiamo avuto una settimana, politicamente scrivendo, burrascosa pel vento che spirava. Dopo il vento un freddo che perduti non faceva niente di più caldo. A proposito di freddo, reclamò un poco di caldo per un povero diavolo di frate che lavora tutto il giorno come un cane, e che ho trovato l'altro ieri nel suo mezzo imbucato nel mantello, tutto intirizzito e quasi assiderato; accusante dolori reumatici alle gambe.

Già, in questo mondo l'è sempre stata così; chi lavora ha una gamella, chi non fa nulla ne ha due e per giunta tutto ciò che lo circonda è soffice, l'aria è profumata e tiepida, è qualche volta soffocante.

Dott. Balanzon.

Disgrazia o ubriachezza?

Zoccoli Giovanni da Arta (Tolmezzo) la sera del 23 corr. passando per la località detta Mucchio, cadde in un burrone dove fu poi rinvenuto cadavere.

Credesi che lo Zoccoli sia stato ubriaco.

Occhio al bambino. Il giorno 24 corr. a Mungo si sviluppò il fuoco nel fenile di proprietà Selva Angelo, che per deterioramento del fabbricato, e perdita di foraggi riportò un danno assicurato di L. 1000 circa.

Inconsoio autore dell'incendio fu il figlio del danneggiato, Silvano d'anni 4 che con zolfanelli applicò il fuoco ad un angolo del fenile.

Poeti giorni addietro moriva in Reggio d'Emilia il dott. **Giulio Mussiano** Medico condotto di Paluzzina in Carina. Le soverchie fatiche

in quei luoghi alpini e la zelante operosità, avranno non poco contribuito alla sua fine immatura. Toccati appena i 36 anni, chiudeva la vita lontano dai suoi cari, mentre stava attendendo ristoro a salute alla mente da lungo tempo inferma. A lenire se è possibile in qualche modo il dolore del vecchio padre, fratelli e parenti tutti, possa riuscire il compianto dell'amico.

In Città

Il «Frulli» gratis. Chi manda all'Amministrazione del Frulli lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto il 31 dicembre del corrente anno.

La Giunta Municipale. Vario erano le voci che in questi giorni correvano in città e furono anche riprodotte da qualche corrispondente di giornale circa le deliberazioni della on. Giunta Municipale dopo l'ultimo voto del Consiglio Comunale sulla quistione finanziaria.

Da nostre particolari informazioni possiamo dire che soltanto il avv. Dorigo, assessore per la finanza, ha rassegnato le sue dimissioni. Tutti i componenti la Giunta si hanno però dato premura di invitare il loro collega a recedere da tale divisamento. Anzi a questo scopo ieri sera ebbe luogo una riunione alla quale partecipò lo stesso avv. Dorigo, il quale però fino ad ora non aveva ancora dichiarato di riacettare la carica.

Ecco come stanno le cose.

Corrispondenza ritardata. Giunta troppo tardi, dobbiamo rimettere a Lunedì una interessante corrispondenza da Roma, mandataci dall'egregio prof. e amico nostro Carlo Moriglia.

Abbiamo poi il piacere di annunciare che il predetto scrittore già noto, per brillanti lavori pubblicati nei giornali cittadini, intratterà spesso i lettori del «Frulli» con le sue lettere dalla Capitale.

La Banca cooperativa udinese. Ieri sera la Commissione promotrice deliberò che gli aderenti alla nuova istituzione di mutuo credito vengano convocati domenica 7 dicembre per dichiarare costituita la Banca stessa e passare alla discussione del progetto di Statuto formulato dalla Commissione prodotta.

Società del Tiro a Segno Nazionale. La Presidenza della Società del Tiro a Segno, nella sua seduta del giorno 21 corr., ha approvato il ruolo dei soci per l'anno 1885.

In conseguenza di ciò i soci vengono avvertiti:

Che il ruolo verrà affisso all'Albo Municipale e resterà esposto per tutto il prossimo mese di dicembre.

Che tutti coloro che si ritenessero erroneamente iscritti o cancellati col ruolo potranno chiedere la rettifica scritta alla Presidenza della Società e ciò entro il 15 dicembre p. v.

Che trascorso il mese di dicembre il ruolo diventerà esecutivo agli effetti della riscossione della tassa sociale per il 1885.

Il Brigadiere Milleri. Dai giornali oggi pervenuti, apprendiamo che uno degli agenti incaricati dell'arresto tentato e non riuscito di Sbarbaro a Roma, (arresto che degenerò peggio che in ferro, in una barattinata, e nel quale il governo e le autorità complicità o no, fecero una figura tanto ridicola, da meritare di essere immortalati) un tal Milleri, brigadiere, verrà per castigo trasferito ad Udine.

Naturalmente lo mandano da noi perché lo ritengono incapace di adempiere alle sue funzioni, a Roma. E l'hanno pensata giusta; qui non c'è altro Sbarbaro da arrestare, a meno che i signori del Governo non diano rotta ai piagnucoli di un certo professore di nostra conoscenza, impagabile moralista e trasformista più unico che raro.

A Udine quindi tranquillissima città, non occorrono al certo ome di agenti di P. S.

Siamo così innocuà e buona gente noi!

Una commemorazione. Nel Lucifero d'Ancona abbiamo letto una Necrologia commemorativa, in occasione del trigesimo della morte del nostro caro e lagrimato amico Antonio Pontoli, scritta con molta effusione di affetto dal sig. Antonio Tabat, il goriziano evaso dalle prigioni dell'Austria, ben noto fra noi.

Così lo onoranza rese alla memoria di un egregio giovane, sono la miglior conferma delle belle doti che onorarono il cuore e la mente dell'amatissimo estinto.

Pedimiro.

APPENDICE 2°

LE CARTE DA GIUOCO

Vi sarà stato detto che le carte da giuoco furono inventate per distrarre la follia di Carlo VI. Non credeteci.

L'imbarazzo in cui erano per fissare con precisione l'epoca e indicare le circostanze in cui furono trovate le carte diede luogo a questo pretesto. Si sa che vi erano delle carte sotto Carlo VI; ne fa menzione più di un passo che si rapporta al suo regno e ne fanno fede anche parecchie incisioni.

Il vero si è che Carlo VI si occupò delle carte molto più che non si era fatto precedentemente; furono dipinte per lui con differenti colori ed insegne e sotto di lui acquistarono una grande importanza.

Senza fissare un'epoca precisa si può dire che le carte, in Francia, datano dal secolo XV; che vi furono introdotte dagli Italiani, i quali le avevano prese, come gli scacchi, dagli Orientali. Esse, originariamente, avevano un qualche punto di contatto cogli scacchi; vi erano, col re e la regina che ci sono rimasti, un albero, una torre e dei cavalli, ed il giuoco delle carte si chiamava allora *le re e della regina*.

Le carte come le abbiamo adesso, coi loro colori, i loro nomi, le loro figure, risalgono a Carlo VII, e rappresentano ciò che allora costituiva la Forza, cioè: re, regina, nobiltà, esercito.

Il cav. Benvenuti. Siamo lieti di poter annunciarvi che lo stato di salute del sostituto procuratore del Re cav. Benvenuti non desta più alcuna inquietudine, essendosi notevolmente migliorata in questi due giorni.

Ieri, anzi il cav. Benvenuti, mostrava desiderio di alzarsi da letto, e questo è segno che la sua guarigione si affretta a gran passi.

Teatro Nazionale. Decisamente, la è proprio una stagione sfortunatissima la presente, per la Compagnia drammatica che agisce sulla scena del Nazionale! Anche ieri sera si Quattro Rustighi, vuoto desolato. Sembra proprio che il pubblico non ne voglia più sapere di andare a Teatro.

Il pubblico ha torto questa volta, perché la Compagnia Benini recita con impegno, tanto che il dramma che la commedia e la commedia in dialetto, e questa variabilità, dovrebbe essere ben più apprezzata e incoraggiata.

Al posto da noi la stampa può dire quel che vuole, che non caverà mai e poi mai, come al dice, un ragno dal muro.

Altro che quarto potere!

Potere straordinario. Come abbiamo annunciato, il distinto artista brillante sig. Ferruccio Benini, ci invita questa sera, alla sua serata d'onore.

Verrà rappresentata la brillante commedia di Carlo Goldoni *I due Gemelli Veneziani*, indi uno scherzo comico scritto dallo stesso Ferruccio Benini.

L'attore che ieri sera stesero, sotto le spoglie di *Filippo dei Quattro Rustighi* fu insuperabile, meriterebbe, trattandosi della sua benediciata, un teatro pieno.

Tutto quel che noi possiamo fare, è di augurarglielo. Boh....

Dopo una vita di 60 anni consacrata all'assistenza, all'educazione, all'istruzione del povero orfano, ieri a sera in brevi istanti cessava di vivere nell'età di 73 anni la signora **Francesca Bonanni** Consorella Rosaria, Direttrice dell'Istituto Renati o Casa di Carità.

La inattesa sua mancanza ha addolorato quanti da vicino, od anche per poco ebbero la ventura di apprezzare le virtù della pia donna.

Dall'Istituto Renati
Udine, 29 novembre 1884.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal Tribunale Correttoriale di Udine nella prima quindicina del mese di dicembre.

1. Querini Francesco, approp. indeb., test. 3, dif. Tamburini.
2. Sabidussi Francesco, truffa, test. 3, dif. D'Agostini.
3. Camello Giov. Batt., porto d'armi, test. 2, dif. Tamburini.
4. Rovere Paolo, oltraggi, test. 5, dif. Brosadola.
5. Zanotto Giuseppe, ingiurie, dif. Brosadola.
6. Marchiol Antonio, furto, dif. Brosadola.
7. Folatigh Maria, contrabb., test. 2, dif. Lupieri.
8. De Anna Antonia e comp., furto, test. 3, dif. Lupieri.
9. Levani Valentino, oltraggi, test. 4, dif. Lupieri.
10. Filippigh Antonio, ferimento, test. 3, dif. Lupieri.
11. Dacelutti e Fabris, furto, test. 2, dif. Ballico.
12. Costantini Antonio, furto, test. 4, dif. Lupieri.
13. Gottardo Valentino, ferimento, test. 2, dif. Lupieri.
14. Sgrazutti Sante, diffamazione, dif. Brazzanti.
15. Felcaro Anna e C., contrabbando, test. 2, dif. Ronchi.
16. Poesgnach Giovanni e C., contrabbando, test. 4, dif. Ronchi.
17. Cimbaro Antonio, bollo, dif. Ronchi.
18. Beltrame Gaspare, furto, test. 4, dif. Murero.
19. Cattarossi Antonio, ferimento, testimoni 6, dif. Murero.
20. Lauretigh Giovanni, contrabbando, test. 2, dif. Murero.
21. Chianetti Giov. Batt., contrabbando, dif. Ballico.
22. Fonga Domenico, contrabbando, testimoni 2, dif. Ballico.
23. Gariup Giovanni, furto, test. 3, dif. Ballico.
24. Cecchini Pietro, oltraggi, dif. Ballico.
25. De Nardo Antonio, bollo, test. 2, dif. Ballico.
26. Agioletti Giov. Batt. e C., furto, test. 5, dif. Tamburini.
27. Canalar Andrea e C., esorciz. arb., dif. Tamburini.

- 28. Piccoli Giov. Batt., furto, dif. Tamburini.
- 29. Totis Giov. Batt., contrabb., test. 2, dif. Tamburini.
- 30. Agostini Angelo, percosse, dif. d'Agostini.
- 31. Solisiero Pasqua e C., contrabbando, test. 3, dif. Girardini.
- 32. Rossetti Luigi e C., contrabbando, test. 2, dif. Girardini.
- 33. Dri Giordano e C., contrabbando, test. 2, dif. Girardini.

Gastronomia

Stufato alla milanese. Lasciate un pezzo di culaccio di manzo ben battuto: mettete sale, pepe e cannella con qualche chiodo di garofano. Indi mettetelo nello stufajo o la edd'avrete, posto del grasso di manzo e burro, una cipolla tagliata e qualche pezzo di prosciutto. Lasciate rosolare il manzo; bagnate con brodo tanto da coprirlo, aggiungetevi un bicchiere di vino. Lasciate cuocere lentamente, di sgrassate, aggiungete delle patate e servite.

Massime e sentenze

Tucidide:
Debbano lasciare li opuscoli antichi, quando gli uomini e i tempi non sono simili.

Nota allegra

Bebè e papà.
— Papà, che cos'è la vacca?
— Figlio mio, è la madre.
— E il toro?
— Il padre.
— E il bue?
Papà si sente imbrogliato, Bebè inelate.

— Ebbene, papà?
— Ebbene, figlio mio, il bue è lo zio.
Due giovani sposi devono vestire il lutto per la morte di un parente.
— A proposito, osserva la signora, io non ho giarrettiere nere.
— Ma tu puoi benissimo metterti quelle di colore.
— Ti pare? Che cosa direbbero tutti i nostri amici?

Indovinello

Bruna ho sembianza, eppure amo il [sua]ndore;
Stabilisco i pensieri, e son fuoco;
Ora porto la gioia, ora il dolore;
Ora nuzia di guerra, ora di pace;
Fomento o la discordia ed or l'amore;
Non ho lingua, nè bocca, e son loquace;
Morte e vita so dar, pena e salute.
E sta nell'altra mia la mia virtute.
Spiegazione della *Sciarda* antecedente
Vene-re

Varietà

Il Vapore nelle case. I giornali tedeschi parlano di una Società, formata in Germania allo scopo di provvedere il vapore a domicilio come si provvede il gas, e ciò secondo metodi già felicemente sperimentati in alcune città d'America.

Il vapore partirebbe da una officina centrale, come il gas dal gazometro, e verrebbe distribuito, mediante appositi tubi a chiunque ne chiede, sia a scopo di riscaldamento, sia per impiegarlo come forza motrice. La prima officina che la Società intende piantare avrebbe 5 piani con 90 caldaie, della forza di 250 cavalli ciascuna. Oltre questa, che sarebbe stazione centrale, ne costituirebbe delle altre le località opportune. Una rete di tubi simili a quella del gas e dell'acqua potabile solcherebbe il sottosuolo della città per portare il vapore. Dicesi che il progetto sia stato preesentato, e si aspetta solo l'approvazione per cominciare i lavori.

Notiziario

Castellazzo.
Roma 28. Lunedì la Giunta della Camera per le elezioni si occuperà delle elezioni di Castellazzo nel collegio di Grosseto. È relatore per quest'elezione l'on. Righi.

La legge sui prestiti 1848.
Fa messa oggi nell'ordine del giorno degli uffici del Senato la legge sui pre-

stiti 1848-49. Un solo ufficio elesse il commissario.

I napoletani al Quirinale.
Il Re ricevette oggi alla 1.ª pom. la commissione municipale di Napoli.

Il Re udì con interesse la lettura dell'indirizzo steso dal sindaco Amore. Incaricò poi la commissione di farsi interpretare presso il Consiglio della sua gratitudine. Trattandosi il Re circa un'ora e con ciascuno dei membri della commissione.

La quale fu quindi ricevuta anche dalla Regina.

Stasera la commissione è invitata a pranzo al Quirinale.

Domani sarà parte per Torino per presentare un indirizzo al Duca d'Aosta.

Notizie varie.
La Regina ricevette oggi l'on. Ferracini.

La questione con la Plata.
La questione del governo italiano coi governi della Plata è tutt'altro che finita; quei governi insistono nel rifiutare l'accesso nei loro porti di alcune navi italiane partite con patente netta. Il nostro ministro degli esteri inviò una nuova nota ai due governi. La nota venne prima comunicata ai ministri rappresentanti quegli stati presso il Quirinale.

Gli iscritti contro ed a favore.
Fino ad oggi si sono iscritti alla presidenza per parlare contro le convenzioni i deputati Sanguinetti, Di Biase, Panatieri, Lanzara, Roux e Bertani. Si sono iscritti per parlare a favore gli on. Lugli, Lacava ed Oliva.

Il bilancio della guerra diminuito.
Il bilancio della guerra, porta una complessiva diminuzione di 7,876,554 lire. È falsa quindi l'asserzione dei giornali ufficiali che l'aumento della parte ordinaria del bilancio avrebbe compensato una diminuzione nella parte straordinaria.

In cerca di Sbarbaro.
Oggi gli agenti della questura guidati da due delegati e da un maresciallo perquisirono lungamente e minutamente il teatrino di Sant'Apollonia in Trastevere. Si credeva che là dentro fosse tenuto nascosto il professore.

Il risultato della perquisizione fu assolutamente negativo.

Domenica le *Forche* pubblicheranno un articolo della signora Concetta. In questo articolo la moglie del professor spiegò i misteri del distrosco per la nomina di Paternostro a professore a Palermo, darà delucidazioni sopra una lettera di Sbarbaro alla signora Magliani, e dirà dei maneggi fatti per indurre Sbarbaro al silenzio.

Vi sarà il numero di domenica delle *Forche* un articolo, firmato: l'ombra di Sbarbaro. Questo articolo avrà una parentesi lunga due colonne. L'ombra dirà che Sbarbaro vien celato al Quirinale.

Volete conoscere un periodo dell'articolo della signora Concetta? Eccolo:
«Pubblicò i seguenti fatti per smuovere dalla prima all'ultima tutte le bugiarde staminate in questi giorni, contro mio marito da un avanzo di eccestra oggi al servizio delle sue degne consorti politiche».

Un affare colossale.
Scrivete l'Italia:
La compagnia americana d'Asietourazione sulla vita, che s'intitolò dalla città di New-York, ha mandato a Milano i suoi rappresentanti per trattare col Municipio l'acquisto della Galleria V. E. e fabbricati adiacenti.

Così essa, mirando a far buoni affari in Italia, vuol offrire al pubblico area della propria potenza.

Telegrammi

Bruxelles 28. Avvenne un esplosione nella polveriera di Wetteren presso Gand. Gli operai erano assenti. Danni gravi.

Dunkerque 28. Avvenne una collisione nel Canale della Manica fra il vapore *Durango* e la nave inglese *Lukebruce*. Il *Durango* recavasi da Dunkerque a Genova con un carico di rotale.

Il *Durango* affondò. Venticinque del equipaggio perirono.

Londra 28. La questione del blocco di Formosa fu regolata tra l'Inghilterra e la Francia colla adozione di un modo vivendi speciale.

Il Times ha da Durban: Gli Howas riceveranno recentemente malgrado il blocco 10,000 fucili, parecchi cannoni e molte munizioni.

Buenos Aires 27. Il vapore *Maria*, giunto con 773 passeggeri, fu respinto, malgrado avesse fatto traversata incolore e fosse fornito di patenti nette.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA
Milano, 27 novembre.

Nella emerse di meglio dall'andamento odierno degli affari.

La scarsità di ordini seri dall'estero mantiene le transazioni nei limiti dei puri bisogni momentanei, i quali, non bastando a dare un po' d'anima, lasciano adito a delle continue pressioni sui prezzi.

Mercati di Città

Udine, 29 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Frumento nuovo	15.	—
Granoturco vecchio da L.	—	—
Granoturco nuovo	9.	10.80
Granoturco com.	—	—
Orzo nuovo	—	11.25
Orzo com.	7.60	8.75
Frumento da semina	—	—
Segala	—	10.20
Orzo brillato	—	—
Castagne	10.	12.50
Lupini	—	8.25

Pollerio.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.40
Polli d'India m.	—	1.	—	1.08
— f.	—	1.10	—	1.10
Galline	—	1.10	—	1.15
Oche vive	—	—	—	1.85
Anitre	—	1.10	—	1.15

Foraggi e combustibili.

Fieno	da L.	8.25	a	4.75
Paglia	—	—	—	8.85
Carbone	—	5.75	—	7.80
Legna (comp. dazio)	—	2.45	—	2.70

Legumi freschi.

Tegoline nostrane	—	—	—	16.
Fagioli di pianura	—	14.25	—	—
Sorgorosso	—	6.35	—	6.

Frutta.

Pomi.	—	10.	—	20.
-------	---	-----	---	-----

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre
Rendita ord. 1 gennaio 85.15 ad 95.83 (d. go) 1 luglio 97.35 a 97.50. Londra 5 mesi 26.08 a 26.08. Francese a vista 100. — a 100.25

Faiuta.
Pesi da 20 franchi da 20. — a — Banco austriaco da 208.25 a 208.60. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 268 a 269. Società Contr. Ven. 1 gen. da 390 a 391.

FIRENZE, 28 novembre
Napoleoni d'oro 20. — Londra 25.08. — Francese 100.17. — Azioni Municip. 698. Banca Nazionale. — Ferrovie Merid. (com.) 670.50. Banca Toscana. — Credito Italiano. Mobiliare 969.50. Rendita Italiana 97.65.

VIENNA, 28 novembre
Mobiliare 803. — Lombarda 149.50. Ferrovie Austr. 308.30. Banca Nazionale. 871. — Napoleoni d'oro 27.78 1/2. Cambio-Pubbli. 48.67. Credito Lombardo 138.25. Austria 82.76

PARIGI, 28 novembre
Rendita 5 Qto 78.80 Rendita 5 Qto 108.45. Rendita Italiana 97.72. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele. — Ferrovie Romane 139. — Obbligazioni — Londra 20.82. — Inglese 101. 9/16 Italia 1/8 Rendita Turca 8.50

BERLINO, 28 novembre
Mobiliare 600.50. — Austria 609.50. Lombardo 210. — Italiano 96.40

LONDRA, 27 novembre
Inglese 100 0/16. — Italiano 20. 1/4. Spagnolo —. — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO, 28 novembre
Rendita Italiana 97.40; aerei 97.75
Napoleoni d'oro —

VIENNA, 28 novembre
Rendita austriaca (carta) 81.80 Id. austr. (arg.) 82.75 Id. aust. (oro) 104. — Londra 128. — Nap. 97.5

PARIGI, 28 novembre
Chiusura della sera Rend. It. 97.70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUIATTI ALBERTINO, gerente respons.

Avviso

Il sottoscritto, avendo acquistato fin dal giorno 11 novembre il locale **Armedini** a uso **Trattoria in Fiedis**, avverte il pubblico che egli ne è il nuovo Conduttore ed ha provvisto l'esercizio di ottimi vini e di squisite **cibarie** in modo da pienamente soddisfare i gusti più esigenti.

Per il vagnone Carnovale poi la Sala da Ballo annessa al locale medesimo sarà restaurata ed abballata, e vi si terranno delle feste pubbliche.

Spera di essere onorato dal concorso e dell'appoggio dei gentili suoi conterranei, nonché dei forestieri.

Fiedis, 28 Novembre 1884.

Francesco ZANNI.

Legna da fuoco

Si rende noto che le commissioni per legna da fuoco del deposito **Casa Nardini** fuori porta **Pracchiuso**, a datare dal 1.º dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al sig. **Gaetano Buracchio** in via **Palladio n. 1**, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

ANTONIO NARDINI.

Il Contadinello

LUNARIO
per la gioventù agricola
per l'anno 1885
trovasi in vendita presso la Cartoleria
ANTONIO FRANCESCATTO
in Udine, Via Mercaria, Numero 5.

Slimafes sig. Galleani, 20
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magistrali effetti della **poli prof. Porta** e dell'Opistho balsamico **Guerrin**, è lo stesso come precludere agguerrito luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** dove sopprimere, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di metastasi segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungerò L. 10.80 per altri due voli **Guerrin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con questa della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatissimo L. G.
Scrivere franco alla Farmacia Galleani.

Siropo di Zed

Il Siropo di Zed è un calmante prezioso per l'infantile nei casi di **Tosse**, **coqueluche**, **infantili**, ecc.; contro la **Tosse** nervosa dei **Tisici**, le affezioni del **Bronchi**, **Catarrhi**, **Cancri**, ecc.

VARIETÀ. 21. Rue d'Orléans, 22. e Farmacia.

AVVISO

Nel magazzino situato nel locale del signor **D'Este** fuori porta Poecolle, trovansi in vendita al minuto ed all'ingrosso **FAGIOLI** buonissimi di Carnia al prezzo di cent. 25 al chilogrammo.

Nel medesimo si trovano pure dei **Ventilatori**, nuovo sistema, nonché di quelli a sistema vecchio, a prezzi modicissimi.

Da vendere un carro a due ruote (bara) con relativo finimento presso C. Burghart Udine.

AGENZIA MARITTIMA
(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor **Mizzan Tommaso in Beano**.

Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in **Pan-tanico**, al sig. **Francesco Manazzoni**.

